



A CACCIA DI NAVI, SOMMERGIBILI, AEREI: IL TURISMO SUBACQUEO RICHIAMA SEMPRE PIÙ APPASSIONATI

Tesori e misteri fra i relitti sommersi nel mar Ligure



Un sub esplora un relitto affondato nel mare di Sestri Levante

DARIO FRECCERO / PAGINE 14 E 15

Navi, sommergibili e aerei custoditi sui fondali liguri Boom del turismo subacqueo

La Haven è la più esplorata ma in tutto il mar Ligure si stimano più di 100 siti. Il trio Fanatic Wrecker organizza corsi per studiarli. «C'è ancora tanto da trovare»

Dario Freccero

Navi da guerra, navi romane, petroliere, cargo, sommergibili, rimorchiatori, caccia militari, elicotteri. C'è di tutto, letteralmente di tutto, nei fondali del mar Ligure. Dire quanti relitti sommersi ci siano è impossibile, si può dire quanti ne sono stati avvistati ed esplorati, oltre 100, ma molti altri, forse un numero persino superiore, è ancora adagiato sui fondali più profondi e

chissà se e quando verrà scoperto. Il re italiano dei "relittologi", Andrea Bada, sub di origini torinesi che vive in Liguria e gestisce un diving center ad Arenzano, è convinto che relitti ce ne siano un'infinità e nei prossimi anni, con l'evoluzione delle tecnologie, ne verranno scoperti molti altri. «Perché nella storia il mare è stata la via di trasporto quasi esclusiva di merci e persone, e Genova e la Liguria sappiamo bene che ruolo hanno avuto nella navigazione, immaginate quanto

c'è ancora da trovare a profondità che oggi sono difficili ma magari un giorno non lo saranno», dice.

Bada nel settore è il più noto e infatti per lui è già stato fatto un film e girata una serie che presto sarà in tv: si chiamerà *Wreck Hunter*, il cacciatore di relitti, e consentirà di scoprire non solo il mondo, la cultura e l'allenamento di questi moderni Indiana Jones dei mari, ma anche di scoprire per la prima volta alcuni ritrovamenti inediti fatti negli ultimi anni in Li-

guria.

Dietro Bada, però, c'è un mondo di appassionati che negli anni è cresciuto e ha trasformato la passione per le immersioni in qualcosa di molto più strutturato. Un gruppo molto attivo e di riferimento per il settore è quello dei Fanatic Wrecker che oltre ad immergersi, a riprendere, a fotografare e persino a ricostruire con disegni i relitti, da anni organizza un corso che ha lo scopo - come si legge nel sito internet - "di andare oltre le semplici immersioni approfondendo le nozioni storiche, le tecniche di disegno e fotografia dei relitti e le conoscenze utili per saperne di più garantendo una miglior fruizione ed una maggiore consapevolezza in merito".

Un po' curiosamente i tre "Fanatic" non sono liguri bensì milanesi eppure innamorati e specializzati nei fondali della Liguria che a livello nazionale è una delle regioni con il maggior numero di relitti e quindi per gli appassionati una delle mete più gettonate. Sono Claudio Grazioli, Pasquale Semeraro e Giovanni Paulli. Il capogruppo è Grazioli che è sia istruttore "Esa", European Scuba Agency, di immersione sia specializzato in fotografia subacquea. Ha iniziato nel 1983 frequentando uno dei primi corsi di foto sub realizzato in Italia da Photosub di Genova per poi negli anni diventare a sua volta istruttore. La passione per la storia e per i relitti lo ha portato a scrivere anche un libro che si intitola "La flotta sul fondo. Conoscere i relitti di Sestri Levante e la loro storia" (editore M.T.E.) che fin dal titolo cita una delle località perle del Tigullio, perché è proprio qui che ha fatto la prima esplorazione.

«Confermo, la prima è stata sulla bettolina di Sestri Levante di cui piano piano ho rico-

struito tutta la storia - spiega Claudio Grazioli - Si può dire che la mia passione è nata da questa esperienza e da allora ho fatto immersioni ovunque, in Italia e in giro per il mondo, cercando con i corsi che organizzo con due colleghi ed amici di trasmettere le nozioni per capire come approcciarsi a un relitto. Perché questa passione non riguarda solo le immersioni ma anche la preparazione, lo studio e molto altro. La Liguria ha un patrimonio unico sui fondali e ogni anno formiamo nuovi esploratori che come il sottoscritto non resistono al fascino e al mistero di ciò che c'è la sotto...».

In Liguria di relitti già censiti ce ne sono appunto un centinaio ma non tutti sono visitabili per motivi di profondità - per esempio il transatlantico inglese Transylvania affondato durante la Prima Guerra mondiale da un sottomarino tedesco e individuato davanti all'isola di Bergeggi, nel savonese, è troppo profondo: a -630 metri. O perché tutelati dalla Sovrintendenza, come certi reperti antichissimi risalenti all'epoca romana che ovviamente vanno preservati.

Il più visitato in assoluto è la regina dei relitti, la petroliera Haven, affondata davanti ad Arenzano l'11 aprile 1991 in uno degli incidenti di mare più tragici degli ultimi anni (morirono cinque persone, migliaia di tonnellate di petrolio si riversarono in mare causando danni ambientali enormi). La nave è gigantesca - 344 metri - e attualmente si trova inclinata su un fondale variabile che parte da -33 metri e arriva a -79. È il relitto visitabile più grande del Mediterraneo ed è nella top ten mondiale attirando ogni anno centinaia di sub da tutta Europa. È anche divenuto un campo di allenamento ideale per i diving center

che formano i sub perché ispezionandola si possono fare corsi su più livelli in base alle quote di profondità prescelte (in configurazione ricreativa, fino a 40 metri, professionale, oltre i 40). Lo scafo è oggi completamente colonizzato da una ricca fauna bentonica e intorno è possibile vedere un gran numero di pesci. «È una meraviglia per gli occhi, un giardino fiorito di pesci che si riproducono a diverse quote e rendono l'ambiente ricchissimo - conferma Andrea Bada - Nel 1991 è stata una tragedia per l'ambiente, oggi è divenuta un'attrattiva e a mio parere sarebbe il caso di farci nascere intorno un'oasi marina come quelle di Bergeggi e di Portofino».

Quasi ogni giorno sulla Haven c'è qualche sub che magari si è innamorato dei relitti dopo il corso che il Fanatic Wreck ripeterà nel prossimo autunno. «Perché fare il nostro corso? Perché l'emozione di un tuffo su un relitto è enorme - dice Grazioli - Il relitto evoca fascino, mistero e curiosità. Anche paura e timore, non lascia mai indifferenti. Un relitto è un muto testimone della storia, della sua vita e della civiltà del tempo in cui è affondato. Da un relitto possiamo apprendere una miriade di informazioni: ma serve sapere come studiarlo».

Senza scordare che proprio in queste ore parte la spedizione, patrocinata dal Comune di Genova e dalla fondazione Ansaldo, per andare a ispezionare i resti dell'Andrea Doria affondata al largo di New York nel 1956 e oggi a 75 metri di profondità. La missione "Un lembo di Patria" è coordinata da Phy Diving Equipment e vedrà tre sub italiani coinvolti: Andrea Murdock Alpini, David D'Anna e Marco Setti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non tutti sono visitabili, alcuni sono troppo in profondità: come il Transylvania

Il patrimonio sommerso

I relitti evocano fascino, mistero, anche timore. Sul fondali liguri c'è di tutto, da piroscafi a sommergibili da guerra, da navi romane ad aerei. C'è pure la Haven, il relitto più grande del Mediterraneo. Questo patrimonio adagiato sui fondali è un richiamo irresistibile per tantissimi sub che arrivano da tutta Europa per visitarli. Ci sono gruppi che fanno corsi e convegni per formare "relittologi". E in Liguria c'è pure il re dei cacciatori di relitti che presto sarà raccontato da una serie tv

Grazioli: «Nelle lezioni non parliamo solo di immersioni ma anche di storia e di studio»

I relitti più noti del mar ligure

LEGENDA

Località
Nome relitto

Tipo di relitto
Profondità



IMPERIA

1	Ventimiglia Gazelle AH SA 342	Elicottero max -30m
2	San Remo Tirpiz II	Nave da trasporto min-67m / max-88m
3	Imperia Regin	Nave da carico min-61m / max-75m
4	Santo Stefano al Mare BR 20	Bombardiere min-45m / max-47m
5	Andora Ravenna	Piroscafo min-80m / max-91m
6	Diano Marina - Cervo Sconosciuto	Bettolina max -47m



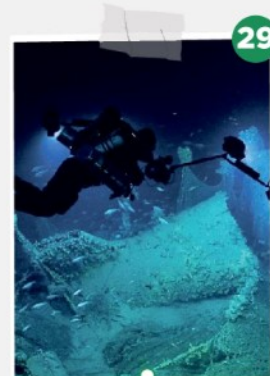
SAVONA

7	Albenga Isola Gallinara nave romana A	Nave oneraria max -40m
8	Albenga Isola Gallinara nave romana B	Nave oneraria max -51m
9	Loano S. Guglielmo	Nave passeggeri min-25m
10	Loano Oved Tiflet	Nave da carico min-46m / max-52m
11	Noli CMASA RS 14	Aereo ricognitore max -90m
12	Vado Ligure Sacrum Cor	Nave da trasporto max -55m

GENOVA

13	Arenzano Haven	Petroliera min-35m / max-90m
14	Genova Aurora	Peschereccio min-40m / max-55m
15	Genova Calabria	Nave mista max-76m
16	Genova Senigalia	Rimorchiatore min-40m / max-46m
17	Genova Pelagosa	Posa mine min-20m / max-37m
18	Genova UJ 2208 ex Alfred	Caccia sommergibile max-103m
19	Genova V.A.S.	Motovedetta max-51m
20	Camogli Ischia	Piroscafo min-75m/max-92m
21	Camogli Da Barbiano	Peschereccio max-110m
22	Camogli Washington	Piroscafo max -85m
23	Camogli U-455	Sommergibile min-75m/max-130m
24	Portofino Mohawk Deer	Piroscafo da carico min-15m/ max-47m
25	Portofino Genova	Piroscafo min-45m/ max-61m
26	Sestri Levante Joern	Bettolina min-26m/ max-31m
27	Sestri Levante UJ 2207 ex Islande	Cacciasommergibile min-27m/ max-36m
28	Sestri Levante UJ 2216 ex Eros (KT)	Cacciasommergibile min-35m/ max-60m
29	Sestri Levante P-47	Aereo caccia max-130m

Fotografie di
CLAUDIO GRAZIOLI



LA SPEZIA

30	Deiva Marina UJ 2210 Marcella	Cacciasommergibile min-45m/ max-65m
31	Deiva Marina UJ 2210 Marcella	Cargo armato min-45m/ max-65m
32	Moneglia F249	Motozattera min-69m/ max-74m
33	Bonassola Bolzaneto	Nave da trasporto min-40m/ max-60m
34	Bonassola Colosso	Rimorchiatore min-34m/ max-39m
35	Riomaggiore Equa	Cacciasommergibili min-35m/max-40m
36	Portovenere Concordia	Nave da trasporto max-40m
37	Portovenere Oreste Villari	Cargo max 120
38	La Spezia Ursus	Rimorchiatore 120 metri



WITHUB